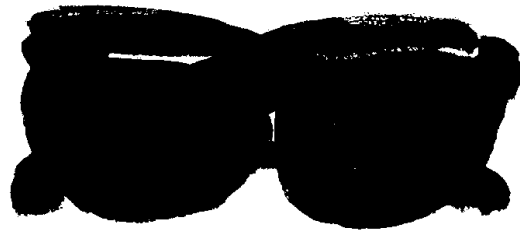


**Jean-Philippe Toussaint**

# MES BUREAUX

luoghi dove scrivo



AMOS EDIZIONI

**Calibano**

**7**

**Jean-Philippe Toussaint**

**MES BUREAUX**

luoghi dove scrivo

traduzione di Roberto Ferrucci

AMOS EDIZIONI

Copyright: Jean-Philippe Toussaint

© 2005 Amos Edizioni  
s.a.s. di Michele Toniolo e C.

ISBN 88-87670-08-0

# MES BUREAUX

testi, disegni e fotografie  
Jean-Philippe Toussaint

*Non chiedeva di più alla vita, Monsieur, una sedia.*

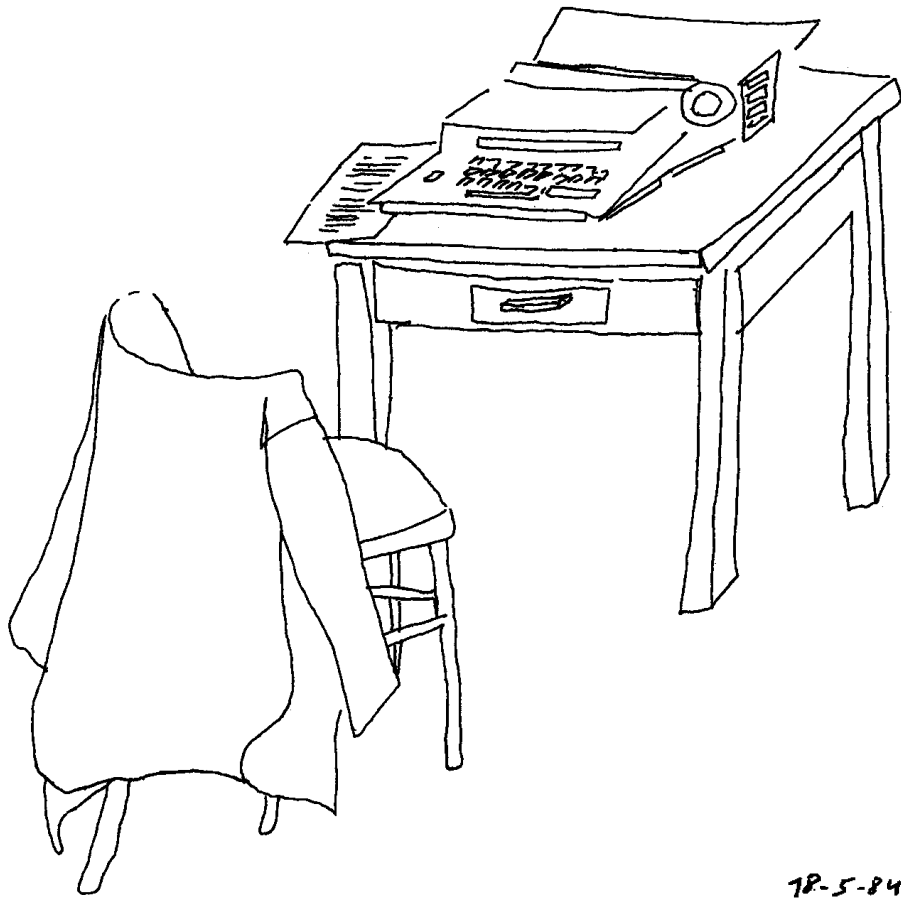
## *Inventario*

Mi ricordo un personaggio di Beckett, Molloy o Malone, che si riprometteva di fare l'inventario di ciò che possedeva e rimandava di continuo il suo progetto. Da parte mia, il progetto che per adesso mi solletica deliziosamente la mente, potrebbe essere piuttosto quello di fare l'inventario dei luoghi dove ho scritto, dalla stanza in rue des Tournelles, a Parigi, dove scrissi *Échecs*, il mio primo libro (che non è mai stato pubblicato), all'appartamento della Cité d'Aïn d'Heb, a Medea, dove ho scritto *La stanza da bagno*, passando dai miei studi in Corsica, al "castello", dove ho scritto *Monsieur*, ma anche a Erbalunga, nella piccola stanza di Prunete, l'effimero studio di Cervione o quello di Corte, lo studio di Barcaggio, lo studio della rue Saint-Sébastien, a Parigi, dove ho scritto l'episodio londinese di *La macchina fotografica*, il cupo e fumoso studio di Madrid dove chiudevo le imposte per scrivere *La Réticence*, il bello e arioso studio di Berlino dove ho scritto la sceneggiatura di *La Patinoire*, senza contare diversi altri studi provvisori, a Berlino o a Wannsee, l'elegante studio nella Villa Kujoyama, a Kyoto, i miei studi di Bruxelles e i miei studi di Ostenda, all'ottavo piano della residenza Vendôme o al settimo piano della residenza Grenoble, nel grande appartamento di fronte al casinò, dove ho scritto la prima parte di *Fare l'amore*.



### *La stanza da bagno*

Non ho conservato nessuna brutta copia di *La stanza da bagno*, le ho bruciate tutte prima di lasciare l'Algeria, centinaia di fogli che ho bruciato una sera al tramonto nella discarica della Cité d'Aïn d'Heb a Medea qualche giorno prima della mia partenza. Ricordo il mio stato d'animo mentre guardavo quei fogli che sparivano nelle fiamme, i miei occhi brillavano, ma non ero triste, semplicemente malinconico, come quella sera di settembre a Cinecittà quando ho guardato a lungo il cielo blu pallido sopra Roma, l'ultimo giorno di riprese di *La Patinoire* pensando semplicemente che qualcosa di molto bello stava finendo. Non mi resta nessuna immagine dell'Algeria, solo un piccolo disegno a inchiostro della mia scrivania, ma è un ritratto, è già un autoritratto, c'è la mia macchina da scrivere sul tavolo di lavoro, e la mia giacca, come una firma, sullo schienale della sedia.



78-5-84

## *Panoplia*

*Come faccio io, per scrivere, a non considerare di questa amara follia che l'aspetto manuale?* (Beckett, *L'innominabile*)

Non scrivo quasi mai a casa, per scrivere parto. Prima della partenza, metto insieme le mie cose in una borsa, che un tempo fu nera e ora di un blu scuro, vellutato, come un ufficio portatile, una panoplia ambulante, che porto con me in giro per il mondo, con il mio *iBook* bianco comperato nel maggio 2002 per seguire la Coppa del mondo di calcio in Giappone (che viene dopo due *Powerbook* grigiastri e deludenti, uno che non stampa più e l'altro che è impleso un giorno sotto le mie dita). Infilo delicatamente il computer piatto dentro la borsa, insieme a diversi fili elettrici e cavi di alimentazione che l'accompagnano, ci aggiungo un lettore di floppy disk, un mouse, a volte una tastiera, un astuccio con dei pennarelli e qualche matita, il manoscritto in corso, che raramente supera la cinquantina di pagine (l'ultima versione di lavoro di *Fare l'amore*, ultra compatta, era esattamente di cinquantacinque pagine, carattere Helvetica, interlinea semplice, corpo 12) e, perché la mia panoplia di scrittore sia completa, metto anche un paio di occhiali da sole e delle scarpe da escursione.



*Madeleine*

*Chiamerò Madeleine Madeleine.* (Autoportrait (à l'étranger)).

Mi sono alzato da pochi istanti, la mia giacca è ancora sullo schienale della sedia, e sto fotografando la scrivania con la mia macchina fotografica digitale per finire questo libro sui luoghi dove scrivo con un'immagine dello studio di Bruxelles, dove lo sto scrivendo. È mattina, c'è il sole. Sullo schermo del computer, in una perfetta *mise en abîme*, è aperto il documento *Mes bureaux* a pagina uno e Madeleine entra nella stanza alle mie spalle, senza far rumore. Non mancava che lei, in questo libro, Madeleine, che passeggia nei luoghi dove scrivo e attraversa la mia vita e i miei romanzi da più di vent'anni.

ALLEGATI

*(tentativo di inventario di tutti i luoghi dove ho scritto)*

Rue des Tournelles, Parigi (*Échecs*, prima versione, libro inedito)

Rue de Longchamp, Parigi (*Échecs*, versione intermedia, *Alusse écrit*, in collaborazione con Gil Delanoi, inedito, *Rideau* e *Ni l'un ni l'autre*, teatro, inediti)

Ain d'Heb, primo studio, Medea, Algeria (*Échecs*, versione definitiva, inedito, *Les Draps*, teatro, inedito)

Ain d'Heb, appartamento, Medea, Algeria (*La stanza da bagno*)

Le château Sanguinetti, Erbalunga (*Monsieur*, inizio *La macchina fotografica*)

Cervione, Corsica (*Monsieur*)

Prunete, Corsica (*Monsieur*)

Barcaggio, Corsica (fine di *Monsieur*, fine di *La macchina fotografica*, *La televisione*, *Autoportrait (Hongkong, Prague, Cap Corse, Tunisie)*, *Fare l'amore*, romanzo in corso)

Rue Saint-Sébastien, Parigi (episodio londinese di *La macchina fotografica*)

Corte, Corsica (fine di *La macchina fotografica*)

Calle Alcantara, Madrid (*La Réticence*)

Storkwinkel, Berlino (*La Patinoire*, sceneggiatura, *Autoportrait (Tokyo, premières impressions, Berlin)*)

Schluterstrasse, Berlino (*Autoportrait (Vietnam)*)

Erbalunga (*La televisione*, *Autoportrait (Cap Corse)*)

Résidence Vendôme, Ostenda (*Autoportrait (Nara)*, *La televisione*)

Villa Kujoyama, Kyoto (*Autoportrait (Tokyo, Kyoto)*)

Résidence Grenoble, Ostenda (*Fare l'amore*, romanzo in corso)

Academia Belgica, Roma (romanzo in corso, *Mes bureaux*)

Avenue de Gaulle, Bruxelles (*Autoportrait (Retour à Kyoto)*, *Mes bureaux*)

## ILLUSTRAZIONI

- Mon bureau à Kyoto*, 1996, p.11.  
*Mon bureau à Ostende*, 1995 (foto Madeleine Santandréa), p. 13.  
*Mon bureau à Ostende*, 2002, p. 15.  
*Tokyo*, 2002, pp. 16-17.  
*Mon bureau à Ostende*, 2004, pp. 18-19.  
*Mon bureau à Ostende*, 2001, pp. 20-21.  
*Mon bureau à Médéa*, 1984, p. 23.  
*Mon bureau à Ostende*, 1996, p. 27.  
*Mon bureau à Barcaggio*, 2003, pp. 29-31.  
*Berlin (Literarisches Colloquium)*, 2002, p. 33.  
*Rome (Academia Belgica)*, 2004, p. 34  
*Amsterdam (Herrengracht)*, 2004, p. 35.  
*Tokyo (Shibuya City Hotel)*, 2002, p. 37.  
*Tokyo (Hotel Grand Palace)*, 2003, p. 38.  
*Tokyo (Hotel Regency Hyatt)*, 2002; *Osaka (Hotel Hyatt)*, 2002, p. 39  
*Kobe (Chisan Hotel)*, 2002; *Osaka (Alliance française)*, 2002, p. 40.  
*Osaka (Hotel Hyatt)*, 2002; *Tokyo (Institut franco-japonais)*, 2002, p. 41.  
*Kyoto (chez Sylvain Cardonnel)*, 2002, pp. 42-43.  
*Mon bureau à Berlin*, 1993, p.45  
*Le fauteuil Marcel Breuer*, 1997, p. 47  
*Madrid*, 1990, pp. 50-51.  
*Mon bureau à Kyoto*, 1996, p. 52.  
*Mon ordinateur*, 1996, p. 55  
*Mon appareil-photo*, 1996, pp. 56-57.  
*Mes chaussures de randonnée*, 2001, pp. 60-61  
*Mon bureau à Bruxelles*, 2003, pp. 64-65.  
*Madeleine dans mon bureau à Bruxelles*, 2003, pp. 66-67

*Notizia*

Jean-Philippe Toussaint è nato a Bruxelles nel 1957. Dopo degli studi di storia e di scienze politiche a Parigi, ha soggiornato spesso all'estero, in Algeria, Corsica, Madrid, Berlino. È stato per quattro mesi a Kyoto, in Giappone. Ha pubblicato sette libri, usciti tutti in Francia per le prestigiose Editions de Minuit, la casa editrice di Beckett e del nouveau roman. In Italia, i suoi libri sono stati pubblicati da Guanda (*La stanza da bagno*, 1986; *La macchina fotografica*, 1991), Einaudi (*La televisione*, 2001) e Nottetempo (*Fare l'amore*, 2003). I suoi libri, in particolare il primo romanzo, *La stanza da bagno*, sono stati tradotti in più di venti lingue e hanno avuto un considerevole successo in Giappone. Dopo avere scritto la sceneggiatura di *La stanza da bagno* insieme al regista John Lvoff, ha diretto lui stesso due film tratti da due suoi romanzi (*Monsieur* e *La Sévillane*), ha diretto un film a Berlino (*Berlin, 10.46*) e ha scritto la sceneggiatura originale per il suo ultimo film, *La Patinoire*, che è uscito in numerosi paesi. Ha esposto le sue foto in Belgio (Chapitre XII, Centre International pour la Ville et l'Architecture) e in Giappone (al Kai Fusayoshi a Kyoto e al Contemporary Art Space di Osaka).

\* \* \*

Roberto Ferrucci è nato a Venezia (Marghera) nel 1960. Ha pubblicato nel 1993 il romanzo *Terra rossa* (Transeuropa, poi Fernandel 1998), *Giocando a pallone sull'acqua* (Marsilio, 1999) e *Andate e ritorni. Scorribande*

*a nordest* (Amos Edizioni, 2003). Di Jean-Philippe Toussaint ha tradotto, insieme a Carla Toffolo, *La televisione* (Einaudi, 2001) e *Fare l'amore* (Nottetempo, 2003). Il suo sito è [www.robtoferrucci.com](http://www.robtoferrucci.com)



## AMOS EDIZIONI

S.A.S. DI MICHELE TONIOLO E C.

VIA SAN DAMIANO, 11 - 30174 VENEZIA MESTRE

TEL. E FAX: (041) 98 99 80

[www.amosedizioni.it](http://www.amosedizioni.it)